

I prodotti sementieri

I prodotti sementieri sono distinti in:

- sementi per le colture erbacee da pieno campo;
- sementi per le colture erbacee ortive, ornamentali e da fiore;
- sementi di piante arboree ed arbustive;
- materiali di moltiplicazione costituiti da tuberi, bulbi, rizomi e simili;
- miscugli.

Le sementi del primo e del secondo gruppo ed i materiali di moltiplicazione del quarto gruppo si suddividono nelle seguenti categorie:

1^a categoria: di base (èlite);

2^a categoria: certificata;

3^a categoria: commerciale.

I requisiti dei prodotti appartenenti a ciascuna categoria sono i seguenti:

a) Categoria di base.

Le sementi e i materiali di moltiplicazione debbono essere prodotti dal costituente od aventi causa, direttamente dal o sotto la loro personale responsabilità, secondo norme di selezione che assicurino la conservazione in purezza delle varietà.

Le sementi ed i materiali anzidetti devono essere ufficialmente controllati e certificati.

b) Categoria certificata.

Le sementi ed i materiali di moltiplicazione debbono derivare da prodotti appartenenti alla categoria di base, in prima o seconda riproduzione; essi devono essere ufficialmente controllati e certificati.

c) Categoria commerciale.

Le sementi ed i materiali di moltiplicazione non classificabili nelle due anzidette categorie appartengono alla categoria commerciale.

Le sementi di piante arboree ed arbustive si suddividono nelle due seguenti categorie:

1^a categoria: originaria;

2^a categoria: commerciale. I requisiti dei prodotti appartenenti a ciascuna categoria sono i seguenti:

a) Categoria originaria.

Le sementi debbono avere origine da piante coltivate o selvatiche bene identificate e provenienti da zona definita;

b) Categoria commerciale.

Le sementi debbono avere provenienza determinata almeno quanto a regione o provincia di coltivazione.

Fertilizzanti

Con il termine "fertilizzante" si intende qualsiasi sostanza che, per il suo contenuto in elementi nutritivi oppure per le sue peculiari caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, contribuisce al miglioramento della fertilità del terreno agrario oppure al nutrimento delle specie vegetali coltivate o comunque, ad un loro migliore sviluppo. Il termine fertilizzante non può essere impiegato sugli imballaggi, sulle etichette e sui documenti d'accompagnamento per indicare concimi o ammendanti e correttivi.